

Ancora un omicidio, è collegato alla faida di Scampia

NAPOLI - Il titolare d un'agenzia di pompe funebri di Arzano, nel Napoletano, Antonio Scafuro, 46 anni, è stato ucciso ieri a colpi di pistola nei locali dell'esercizio che gestiva. Il fatto è avvenuto in via Zanardelli, intorno alle 12,25. Con lui, all'interno dell'agenzia, c'era il figlio Girolamo, rimasto ferito a una gamba. Anche l'assassinio di ieri potrebbe essere collegato alla faida di Scampia, in atto da tempo alla periferia nord di Napoli. Le indagini dei carabinieri sono concentrate in particolare su questa pista in considerazione dei rapporti di parentela tra la vittima e un boss del clan Di Lauro, l'organizzazione camorristica al cui interno si è verificata la frattura con il gruppo degli scissionisti, all'origine di una lunga catena di omicidi. Sia Antonio Scafuro sia il figlio, Girolamo, 26 anni, che era all'interno del locale al momento dell'irruzione dei killer ed è l'unico testimone dell'agguato, sono incensurati. Il titolare dell'agenzia era cognato di Giovanni Ferone, ritenuto un esponente di primo piano del clan Di Lauro. Gli investigatori stanno tentando di ricostruire la dinamica del delitto. Nell'agenzia di via Zanardelli sono stati esplosi dieci colpi di pistola calibro 9x21. Antonio Scafuro è stato colpito in più parti del corpo e al volto, mentre il figlio è stato raggiunto da un proiettile a una gamba. Probabilmente il commando era composto da due sicari.

Intanto, sempre ieri diverse armi sequestrate e un arresto rappresentano il bilancio di un'operazione della polizia al quartiere Scampia, teatro della faida di camorra. Gli agenti dell'Ufficio prevenzione generale, sezione falchi, hanno arrestato Antonio Laperuta, 24 anni, responsabile di detenzione e ricettazione di armi clandestine. Nel corso di un servizio di controllo a Scampia i poliziotti hanno ritrovato in un box di uno stabile del Rione Don Guanella, alcune armi: un fucile Beretta calibro 12, un fucile Franchi cal.12 e sei coltelli a serramanico avvolti in una busta. Gli agenti sono risaliti al proprietario del box, individuato in Laperuta.

Lorenzo Portale

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS